

Calendario

Domenica	6/12	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Parravicini - Paruscio
Lunedì	7/12	9.00 S. Messa 18.00 S. Messa (prefestiva) in suffragio Fam. Bianco
Martedì	8/12	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 18.00 S. Messa in suffragio Piero Pozzi
Mercoledì	9/12	18.00 S. Messa in suffragio Natale Pellegrini
Giovedì	10/12	9.00 S. Messa in suffragio Valli e Martinelli
Venerdì	11/12	9.00 S. Messa in suffragio def. Fam. Mazza
Sabato	12/12	18.00 S. Messa in suffragio Antonio Balestrini
Domenica	13/12	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa sospesa

Avvisi

Domenica 13: S. Messa vespertina delle ore 18.00 Sospesa in occasione della celebrazione diocesana per l'Apertura Porta Santa in Duomo

la celebrazione inizierà alle ore 16.00 dalla Basilica del S. Crocifisso

ore 18.30 Incontro Gruppi famiglia con don Pierino Riva

Da mercoledì 16 inizia la novena di Natale: Lodi mattutine



le campane di san giuliano

Supplemento n° 13 de "Le Campane di San Giuliano" n° 146 Settembre 2015

DOMENICA 6 DICEMBRE - SECONDA DOMINICA DI AVVENTO - II SETT. SALTERIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (3,1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.

Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del Profeta Isaia:

“Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!”

Martedì 8 dicembre:

Anno Santo straordinario della Misericordia

Con l'apertura della porta Santa della Basilica di San Pietro, martedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, avrà inizio il Giubileo della Misericordia, e terminerà il 20 novembre 2016, nella solennità di Cristo Re. A 50 anni esatti dalla chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II, Un Giubileo straordinario con dieci anni di anticipo. Il Giubileo è sicuramente tra i momenti più significativi e importanti della vita della Chiesa, di livello inferiore soltanto a un concilio. Durante l'Anno Santo, fedeli di tutto il mondo arrivano in pellegrinaggio a Roma per ricevere l'indulgenza plenaria, ovvero la cancellazione delle pene previste per i peccati commessi. Il cuore dell'evento è il passaggio attraverso le 4 porte sante presenti nelle Basiliche Papali: San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le mura.

Anticamente, presso gli ebrei, il Giubileo era un anno dichiarato santo che cadeva ogni 50 anni, nel quale si doveva restituire l'uguaglianza a tutti i figli d'Israele, offrendo nuove possibilità alle famiglie che avevano perso le loro proprietà e perfino la libertà personale.

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Con questo termine si mette in risalto la dimensione interiore della misericordia. Misericordia è il sentimento intimo e amoroso che lega due persone, come la mamma al proprio bambino ma anche un fratello all'altro. È il sentimento spontaneo aperto ad ogni tipo di tenerezza, che si traduce, quando serve, anche in atti di compassione e perdono. Avere misericordia, dunque, significa avere compassione verso qualcuno che è nel bisogno. Dio è il Misericordioso; Egli ama anche se non è ricambiato. Ci svela il suo essere buono anche quando non lo conosciamo o non lo lodiamo, ci ricopre comunque di benedizioni. Dio ha creato gli uomini e non volterà le spalle alle Sue creature. Dio non valuta le persone sulla base del loro merito o valore, ma semplicemente riconoscendole come sue creature e come suoi figli. Un padre ed una madre danno cose buone ai propri figli per farli crescere e prosperare. Danno loro riparo, cibo, vestiti perché sanno che sono cose necessarie per il benessere dei loro figli. Dio fa la stessa cosa! Dio è sempre misericordioso, anche quando siamo disobbedienti. Dio ha così tanta misericordia dell'umanità che ha mandato Suo figlio a morire per la disobbedienza di tutta l'umanità. Anche noi possiamo essere misericordiosi verso gli altri, aiutandoli a trovare conforto forza e pace.

CATECHISMO IN PILLOLE

LA CHIESA (22°): I FEDELI LAICI

La "LUMEN GENTIUM", nel 3° cap., afferma anzitutto il principio della cooperazione di tutto il Popolo di Dio nella missione universale della Chiesa: tale principio è conseguenza della fondamentale uguaglianza di tutti nella stessa dignità cristiana e nella partecipazione alla medesima salvezza, a prescindere dalla diversità di doni e vocazioni rilevabile tra i membri della Chiesa.

Per quanto riguarda la vita e l'apostolato dei laici, è chiaro che cooperare all'azione della Chiesa nei riguardi della salvezza è loro compito e diritto, e non concessione o risultato di contrattazioni e rivendicazioni. Ricordiamo che, in virtù dei SACRAMENTI dell'INIZIAZIONE CRISTIANA, tutti siamo investiti dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo (membri dell'Ordine Sacro, dello Stato religioso e Laici).

I laici, per la loro parte, compiono nella Chiesa e nel mondo la missione loro propria: anche se non vantano carismi speciali e non fanno parte di movimenti particolari, sono coinvolti nell'intera missione della Chiesa, dall'annuncio di Cristo alla trasformazione del mondo.

Chi è immerso nella realtà della famiglia, della professione e della vita sociale deve sviluppare la sua santità valorizzando queste realtà attraverso la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio e la partecipazione ai Sacramenti. Pur essendo sostanziata di fede, speranza e carità, come ogni altra santità, quella dei laici possiede una fisionomia propria con virtù umane specifiche: competenza nella professione, fedeltà e tenerezza nella famiglia, lealtà e giustizia nelle relazioni sociali, obbedienza verso i Pastori della Chiesa e corresponsabilità nella vita ecclesiale.

"LAICI" SONO "CRISTIANI" CHE VIVONO COME CRISTO OGNI SITUAZIONE DELLA VITA, NELLA SOCIETÀ IN CUI SI VIVE.

Gesù a Nazaret ha condotto per lunghi anni un'esistenza di tipo secolare: famiglia, relazioni sociali, lavoro. Successivamente, durante la sua vita pubblica, possiamo vedere rappresentati i fedeli laici da quei discepoli che credono in Lui, ma rimangono a casa propria, immersi nelle consuete occupazioni, senza seguirlo fisicamente nel suo ministero itinerante. A uno di essi viene rivolto questo invito: *"Va nella tua casa, dai tuoi, annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato"*. (Mc 5,19) (cfr. Don M. Mosconi : "Chiesa chi sei?")

(a cura di Tania e Carla)